

## OPERAZIONI ANTI-DEGRADO NELLE PERIFERIE

# Il Comune offre 100 spazi low cost A Gratosoglio lavori nelle torri

Per riaccendere «le luci in periferia», Palazzo Marino modificherà il regolamento sulle assegnazioni. E, dopo due bandi appena pubblicati per dare ad associazioni e start up una trentina di indirizzi in quartieri di confine — da Quarto Oggiaro a Niguarda —, il Comune si prepara a offrire altri cento spazi che si libereranno ai piani terra dei caseggiati popolari con una sorta di “deroga sociale” che diventerà definitiva e che in alcuni casi potrà arrivare alla gratuità. Ma le operazioni per ricucire i margini arrivano anche a toccare Gratosoglio e un simbolo del degrado come le torri bianche dell’Aler. Qui, gli inquilini che da tempo attendono una risposta potranno avere presto un segnale: dopo anni di annunci sono stati recuperati 3,5 milioni di euro per dare il via ai cantieri di riqualificazione.

ILARIA CARRA E ALESSIA GALLIONE A PAGINA V

## Le periferie

# Il Comune offre cento spazi low cost “Riaccendiamo le luci in periferia”

La nuova deroga per affittare a prezzi stracciati immobili in disuso, ex negozi o garage  
Nella mappa Niguarda, Quarto Oggiaro e Comasina. I settori: sport, cultura, socialità e start up

ALESSIA GALLIONE

**C** I SONO le grandi voragini e quei buchi neri della città che si estendono per interi edifici o gettano ombra su terreni e aree. E poi ci sono le piccole ferite. Una mappa diffusa di vetrine oscurate e spazi vuoti soprattutto lì, ai piani terra di molti caseggiati popolari. Indirizzi dell’abbandono che adesso Palazzo Marino ha deciso di curare, approvando nuove regole per le

L’accordo potrà arrivare fino alla gratuità  
Ma i candidati dovranno partecipare a bandi

assegnazioni che prevederanno in modo definitivo una “deroga sociale” che potrà portare anche all’assegnazione gratuita dei prossimi cento indirizzi che si libereranno.

È una svolta che cerca il Comune, con un piano in due fasi. Due bandi sono stati appena pubblicati per mettere a disposizione di associazioni con fini sociali, culturali, formativi o sportivi e di piccole imprese, gli ultimi 32 spazi di un vecchio elenco di fondi inutilizzati: si va dal nuovo

quartiere popolare di via Appennini a Niguarda, da Quarto Oggiaro alla Comasina. Ma la giunta sta preparando anche una delibera che poi sbarcherà in Consiglio comunale. È con quella che, di fatto, Palazzo Marino vuole premere ancora più sull’acceleratore. E prevedere, a partire da un altro centinaio di spazi che si sono liberati o che lo saranno a breve nei palazzi di edilizia socia-

le, una sorta di “premio” sociale che diventerà norma. Tradotto: in casi di particolare rilevanza del progetto o di necessità di accendere fari in alcuni quartieri, il Comune potrà arrivare ad assegnare i metri quadrati a titolo gratuito o facendo pagare cifre simboliche. Perché «il piano periferie — dice l’assessore con delega alla Casa, Gabriele Rabaïotti — è fatto anche di questi micro interventi». E perché, continua, «questi spazi magari non parti-

tanti, anche superiori a quelli inizialmente previsti dal regolamento sui canoni di affitto. Da allora sono state 60 le assegnazio-

ni e i primi ad “andarsene” sono stati proprio gli stabili di maggior valore: dall’ex garage in viale Toscana diventato la Santeria alla nuova sede di Emergency in via Santa Croce, dall’Isola al Gallaratese. Di quel primo provvedimento è rimasto un elenco di spazi ancora vuoti. E sono proprio questi ultimi 25, mediamente più piccoli e tutti in zone di confine, che sono andati a bando. Insieme a un altro avviso che riguarda sette indirizzi di via Ap-

pennini. Opportunità che Rabaïotti presenterà alle associazioni lunedì 18 (l’appuntamento è in via Larga). Ma adesso quel test è scaduto e siamo tornati al vecchio regime che obbliga il Comune a non superare il 70 per cento di sconto. «In alcuni casi, però,

colarmente interessanti dal punto di vista commerciale, possono accendere luci e rimettere in moto intere zone».

Tutto è partito da una delibera della giunta Pisapia che nel 2012 decise di iniziare a cancellare il degrado calato su molti dei propri beni. Una sperimentazione che prevedeva sconti impor-



anche quel 30 per cento di affitto può rappresentare un blocco», spiega l'assessore. È il motivo per cui, d'ora in poi, il Comune vuole passare «dalla straordinarietà all'ordinarietà». Con la

delibera che entro l'anno arriverà in Consiglio verrà modificato il regolamento per le concessioni degli spazi pubblici. E la strada delle agevolazioni — fino alla gratuità — per gli immobili che è impossibile valorizzare dal punto di vista economico diventerà quella maestra. A quel punto, si ripartirà con i bandi e con un centinaio di spazi popolari spuntati da un censimento che il Comune ha fatto fare a Mm.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le torri bianche di Gratosoglio

«questi spazi, magari non para...  
ora, sono state co...



## I QUARTIERI POPOLARI

Le torri bianche di Gratosoglio dove partirà il piano di risanamento edilizio di Aler e, a sinistra, le nuove case popolari di via Appennini dove il Comune vuole affidare anche spazi ad associazioni sociali, culturali o sportive: azioni contro il degrado e incentivi per presidi di socialità sono le due leve per migliorare la vivibilità nelle periferie

**I cantieri.** Aler recupera i fondi dopo anni di promesse a vuoto Manutenzione straordinaria per tetti, facciate e strade davanti ai portoni, incentivi per chi vuole riaprire le vetrine abbandonate

